PST. Risorse dei mari italiani, novità di rilievo tra i temi della prossima edizione

scritto da Scenari Internazionali | 14 Settembre 2021

Sesto Continente, Pianeta Blu… tante sono le metafore per indicare la vastità d'acqua che ricopre il 71% della superficie terrestre. Da sempre il mare, luogo di transito, è fonte di risorse ma, dalla metà del XIX secolo, la quantità, la diversità e l'importanza di quest'ultime sono aumentate esponenzialmente. Novità di quest'anno a Port&Shipping Tech (PST), evento in media partnership con Scenari Internazionali, sarà proprio il forum *Over&Under The Sea*, chiamato ad affrontare il tema mercoledì 6 ottobre prossimo, presso la Sala Auditorium dell'Acquario di Genova.

A cura della Redazione

L'Italia, con i suoi **chilometri di coste**, dovrebbe essere tra i Paesi più interessati alla salvaguardia di questo bene, che genera

competizione tra gli Stati per la sua **valorizzazione** e che il sistema internazionale a fatica cerca di incanalare nel meccanismo delle **Zone Economiche Esclusive**.

Sotto la superficie del fondo marino troviamo **petrolio e gas**, sul fondale invece decine di miliardi di tonnellate di **noduli metallici**, **condotte per idrocarburi**, **cavi per i dati** e per l'**energia elettrica**, risorse la cui potenzialità è destinata a crescere.

Nell'acqua, inoltre, sono presenti **risorse biologiche**, di cui quelle intercettate dalla pesca sono soltanto una piccola parte, anche se impattante a causa del **sovrasfruttamento** e delle **pratiche scorrette**. Infine, le acque superficiali, il più grande collettore solare del pianeta, la cui energia il mare restituisce sotto forma di vento.

In apertura di **Over&Under The Sea** verrà subito affrontata la questione della pesca che, in un mare affollato, dove le zone nazionali si toccano, diventa un'istanza politica. Parlando invece della **Zona Economica Esclusiva italiana**, l'attenzione si sposterà sulle risorse minerarie di fondale, tema di grande interesse. Non solo e tanto petrolio e gas, quanto piuttosto **minerali e metalli presenti nel Tirreno**, tra la Sardegna e la Campania, trasportati dalle profondità della Terra per effetto dell'attività dei vulcani sottomarini. Si tratta di **zinco**, **rame**, **piombo** e **oro**.

Sempre sul fondo si appoggiano altre risorse, non più naturali ma create dall'uomo: **tubi e cavi**. Dei primi, **Fabrizio Maronta**, Redattore e Responsabile Relazioni Internazionali di Limes, racconterà opportunità e problematiche, mentre toccherà allo **European Council for Foreign Relations**, che ha dedicato un recente studio alla questione, trattare il tema dei cavi-dati in fibra ottica.

Sul fondo corrono però anche altri tipi di cavi, quelli per il **trasporto dell'energia elettrica**, utilizzati in Italia da Terna per **rifornire le isole**, per importare **energia dall'estero**, come il cavo appena inaugurato che porta elettricità dalle centrali idriche albanesi e dai Balcani, e per equilibrare le forniture tra aree del Paese, come il nuovo **cavo triangolare** in fase di posa che unirà **Sicilia**, **Sardegna** e **Campania**. Non ancora attivo in Italia, ma in arrivo nel giro di qualche anno, il quarto scopo di questi cavi: unire i **campi eolici galleggianti** *off-shore* e la terraferma.

L'**Unione Europea** vede nei collegamenti dati ed energetici un settore strategico, tanto da avergli dedicato il **programma Ten-E/eTen**, affine al molto più noto Ten-T. Su di esso è in corso un confronto che riguarda anche quali **infrastrutture energetiche** possano essere **considerate green**, e quindi meritevoli di investimenti dal bilancio comune e da privati a tassi agevolati. La ragione del contendere principale è oggi sul **gas**

naturale, e quindi interessa i tubi, ma potrebbe riguardare anche l'**elettricità trasportata**, se questa è prodotta con fonti non-green.

Entrano quindi in campo anche **questioni politiche**, affrontate dal secondo filone del Forum. Con la crescente valorizzazione delle risorse del mare, l'acqua e i suoi fondali, negli anni Settanta hanno iniziato la loro **trasformazione giuridico-politica in "territorio"**.

Per evitare una guerra dominata dai più forti, l'ONU ha così creato le **Zone Economiche Esclusive**, un'estensione economica delle acque territoriali che arriva fino a 200 miglia marine. Nel Mediterraneo, per le sue **dimensioni** e i **numerosi affacci** rivieraschi dei Paesi, i conflitti sono inevitabili. Ne parlerà a PST l'Ammiraglio Ispettore (ris.) della Marina Militare **Fabio Caffio**, uno dei massimi esperti sull'argomento. **Daniele Bosio**, Coordinatore degli affari marittimi e di sicurezza del Ministero degli Affari Esteri presenterà invece l'International Seabed Authority delle Nazioni Unite, che regola gli **utilizzi del fondo marino** oltre il limite delle ZEE.

Le risorse marine sono un'opportunità anche per lo sviluppo dell'**eolico off-shore** che, sia nella costruzione che nella manutenzione, richiede mezzi e personale ultra-specializzato. Ne parlerà **Eva Peño**, Global Market Leader OSV & Tugs di Bureau Veritas, che estenderà la riflessione alla **prontezza degli operatori italiani**, partendo dalla considerazione che la prima commessa significativa del settore in Italia, quella relativa al **parco eolico off-shore di Taranto**, è andata ad un'azienda olandese.

Entro dieci anni, quindi, una parte importante dell'**economia italiana dipenderà dal mare** che la circonda, non solo come strada ma come fonte di risorse fondamentali. Per questo motivo, ad aprire il Forum sarà l'intervento della **Marina Militare**, che da qualche anno si sta concentrando su questo nuovo settore facendo ricorso alle proprie **specialità** e ad alcune **partnership pubblico-privato** (PPP): su tutte, quella che riguarda le piattaforme energetiche nel Canale di Sicilia e nel Basso Tirreno.